ALICE MAGAZINE

Luglio 2021

Carissimi,

eccoci al secondo numero del nostro **magazine**, che racconta quanto accade nei nostri programmi in Kenya e nella nostra associazione.
In un mondo virtuale dove in ogni social si lanciano campagne diverse e comunicazioni differenti, essere tornati a un sano *giornalino* - anche se in pdf - che racconti quanto stiamo facendo in modo cronologico ed esaustivo ci sembra un passo doveroso nei confronti della nostra comunità che si sta sempre di più allargando. E che siamo tenuti ad informare bene di quanto stiamo facendo.

In questi mesi le **scuole hanno riaperto** permettendo ai nostri bambini di riprendere una vita normale fatta di studio, socialità, cibo e cure mediche, sia nelle baraccopoli sia in terra Masai e nell'altopiano di Limuru. La ripresa dell'economia è lenta ma è migliorata rispetto al lockdown dello scorso anno.

La brutta notizia è che con il ritorno alla normalità è tornato con forza anche il **Covid** che non era stato così violento nello scorso anno. Due nostri partner sono stati contagiati, uno è in ospedale proprio mentre vi scrivo.
Abbiamo timore che molti bambini lo prendano in modo asintomatico, specie nelle baraccopoli dove il distanziamento sociale o la mascherina sono solo un sogno. Resta assente ogni possibilità di vaccinazione che è ridotta all'1% della popolazione, e all'orizzonte non si vedono miglioramenti percentuali.

Negli orfanotrofi tutto procede bene con la ripresa dell'attività scolastica e anche con l'arrivo di nuovi bambini che abbiamo salvato da maltrattamenti e da abusi familiari.

La nostra campagna contro la Period Poverty ha ricevuto molto sostegno e in autunno lanceremo la **campagna contro gli abusi, i maltrattamenti e gravidanze precoci.**
Una battaglia doverosa, di civiltà che serve a sensibilizzare sul tema la gente delle baraccopoli, da un lato, e noi che aiutiamo dall'altro.

Infine, abbiamo lanciato il **nuovo sito,** nato dalle ceneri di quello bruciato nel rogo del data center di Strasburgo, ed un nuovo **canale Youtube sulla vita nelle baraccopoli.**

Ultima notizia: i viaggi ripartono.

Spero a settembre di essere a Nairobi.
E vi terrò informato di persona nel prossimo magazine.

Un caro saluto e un forte abbraccio.
E come sempre...grazie, grazie e ancora grazie per permetterci di dare un'alternativa all'immensa povertà.

Diego Masi
Fondatore e Presidente
di Alice for Children

volontariato
istruzione
tempo
abbraccio
volontari
solidarietà
coraggio
scuola
donne
Africa
formazione
passione
diritti
contributo
donazioni
Kenya
ragazze
genitori
salute
legami
vita
sorrisi
amore
insieme
valori
futuro

INDICE

Chi siamo 08

Campagna adozioni Maranatha 10

Le storie dei nostri bambini 14

News dal Kenya 16

Smart Clinic 18

I nostri volontari 20

Eurafrica 22

Tutti i modi per sostenerci 23

CHI SIAMO

Twins International è un'associazione onlus italiana privata, apolitica e aconfessionale, che opera in Africa.
Dal **2006** sviluppa i progetti Alice for Children in Kenya, **a favore dei bambini e delle donne in Africa in situazione di disagio.**
In totale, oggi, sono sostenuti circa 3.000 bambini orfani, una goccia nel mare del bisogno, tra le centinaia di migliaia di persone che abitano gli slum di **Nairobi**, le aree **Masai** e le piantagioni di thè, come quella di **Limuru**.

Abbiamo costruito le **scuole** negli slum per dare loro una **educazione** primaria e di base, per dare loro **vestiti** e **cure mediche**, per dare loro un **pasto** caldo al giorno.
Ma non solo: per noi la cura dei bambini dei nostri orfanotrofi e delle nostre scuole è di vitale importanza.

Li accogliamo sin da piccoli, conosciamo il loro modo di affrontare la realtà e di interagire con gli altri. I nostri progetti educativi e di formazione hanno l'obiettivo di renderli persone autonome, in grado di affrontare sfide e difficoltà, nonché dare loro il futuro che si meritano. **Non sono solo bambini che aiutiamo: sono i nostri figli.**

Al termine di un percorso di circa 10/15 anni con noi, vengono formati con un corso di specializzazione nella nostra **scuola professionale di Cucina Italiana**, situata ad Utawala.

Operiamo direttamente sui progetti in Kenya attraverso una struttura snella, grazie a uno staff compatto e preparato e a gruppi di volontari che aiutano sia in Africa che in Italia.

Alcuni dati

3000
Bambini ogni anno

1
Scuola professionale di cucina italiana

15 ANNI DI PROGETTI

3
Scuole primarie per 2.800 bambini

2
Orfanotrofi

Scuole tecniche secondarie per 200 ragazzi

AAA
CERCASI GENITORI

Le conseguenze della pandemia del Covid 19, in un Paese come il Kenya, sono devastanti. La chiusura delle scuole per molti mesi e la perdita del lavoro, per i pochi genitori che ne avevano uno, ha impattato sulla vita di tutte le famiglie che vivono le difficoltà quotidiane dello slum.
Abbiamo potuto vedere con i nostri occhi come in alcune zone della baraccopoli di Dandora manchi del tutto un **supporto** ai bambini, spesso gravemente **malati**.

Abbiamo deciso per questo motivo di avviare una campagna di sostegno a distanza anche per quei bambini che, pur non facendo parte delle nostre scuole, hanno urgente bisogno di un supporto che garantisca loro cibo e cure mediche.

Perchè la scuola di Maranatha?

La piccola scuola di Maranatha si trova in **una delle aree più degradate e pericolose dello slum**, e la maggior parte degli studenti che la frequentano vivono in **contesti familiari inaccettabili.**
I **bambini** spesso sono **malati** di HIV, epilessia, anemia falciforme, oppure malnutriti. La scuola cerca di fare tutto il possibile per aiutarli, organizzando anche delle collette tra il corpo docente, per permettere ai bambini e alle bambine di studiare e di sopravvivere.

Da alcune settimane siamo riusciti ad inserire alcuni dei bambini della scuola di Maranatha nel programma di **SOSTEGNO A DISTANZA** Ed oggi i piccoli possono essere più sereni e felici, avendo la certezza di pasto adeguato alle loro malattie e delle necessarie cure mediche.

Grazie ai nostri genitori a distanza che si sono attivati in loro difesa non soffrono più la fame e possono andare a scuola ogni giorno.
La loro condizione è del tutto cambiata!

PURTROPPO PERÒ NON È ABBASTANZA...

PER QUESTO MOTIVO CHIEDIAMO IL TUO SUPPORTO!

Fai spazio nel tuo cuore e nella tua famiglia, adotta ora un bambino di Maranatha, oppure aiutaci a spargere la voce tra famigliari e amici.

Grazie a te, potremo portare speranza e futuro anche in un contesto così difficile!

Per diventare genitore a distanza, contatta direttamente Tania, la nostra Responsabile del Sostegno a Distanza, inviando una mail a genitori@aliceforchildren.it Oppure inviando un SMS o un WhatsApp al 347 2943608

LE STORIE DEI NOSTRI BAMBINI

Questa volta vi raccontiamo due storie di successo di cui siamo veramente fieri e felici, Hamisi e Sharon, che, giunti con grandissime difficoltà all'Alice Village, oggi stanno lavorando al sogno di una vita diversa grazie alla passione per il mondo della cucina!

HAMISI
IL FUTURO CHEF

Il padre di Hamisi morì quando lui era ancora molto piccolo. La madre è sempre stata molto cagionevole e non in grado di occuparsi del figlio.
Ha due fratelli e fino al 2008 vivevano tutti con una zia e 3 cugini in una baracca di Korogocho. La zia non riusciva a mantenere tutte questi bambini e Hamisi non era mai andato a scuola.
Nel 2008 è arrivato ad Alice Village, e si è subito dimostrato un bambino vivace e pieno di vita. Uno a cui piaceva combinare guai, tanto da guadagnarsi il soprannome di "pasticcione". Alla fine delle scuole primarie è stato reintegrato con la zia, Benter, che era diventata la cuoca della nostra scuola di Korogocho, e che vive nella baraccopoli di Dandora. **Hamisi ha intrapreso con entusiasmo il percorso di scuola alberghiera presso SOS Village Technical School, è stato uno degli studenti della nostra scuola professionale di cucina Italiana AIFA nel 2018, al termine della quale ha ottenuto il certificato di Artisan.** Nel 2019 ha partecipato al concorso organizzato da Il Cucchiaio d'Argento presso la nostra scuola di cucina. Quest'anno concluderà il suo percorso di studi. Nel frattempo, coordina le attività di AIFA, durante il nostro ultimo viaggio a Nairobi ha svolto le funzioni di **caposala e maître** durante il servizio, ed **il suo sogno è di diventare Chef.**

SHARON E IL SOGNO DI DIVENTARE PASTICCERA

I genitori di Sharon sono morti quando lei era molto piccola. Ha sei fratelli e sei sorelle più grandi, e tutti insieme erano accuditi dalla nonna. La mancanza di denaro ha costretto le sorelle di Sharon a sposarsi molto presto, intorno ai 16 anni di età. Un copione che nello slum diventa talmente comune da risultare scontato. E lo stesso destino sarebbe toccato anche a Sharon.

Invece, **l'adozione a distanza ha cambiato il suo destino**. **Sharon è stata accolta ad Alice Village, dove ha potuto andare a scuola, crescere in serenità, avere un'infanzia che altrimenti le sarebbe stata negata.** E scoprire i suoi talenti nascosti, che nella povertà dello slum sarebbero stati sprecati. Dopo le scuole primarie ha intrapreso il percorso di **scuola alberghiera** presso SOS Village Technical School ed è stata una delle studentesse della **nostra scuola professionale di cucina Italiana AIFA** nel 2018, oltre che vincitrice del concorso indetto da Il Cucchiaio d'Argento nel 2019.

Sharon **ha scoperto di amare la pasticceria**, e quindi nel 2019 ha fatto un periodo di stage presso un rinomato ristorante italiano. Oggi lavora in uno dei centri commerciali più belli di Nairobi e si occupa di produzione e vendita di gelati per un importante gelateria italiana. La sua vita è cambiata completamente, così come le sue prospettive e le sue speranze per il futuro.

LE NEWS DAL KENYA

Un ponte tra Seregno e Dandora

Qualche settimana fa, i bambini e le bambine del **Junior College Bilingual School di Seregno** hanno trascorso una mattinata in compagnia dei nostri bambini di Dandora. Grazie ad un collegamento Skype i bambini di Seregno e di Nairobi hanno potuto azzerare i migliaia di chilometri che li separavano. E i bambini del Junior College hanno potuto conoscere la realtà del Kenya e la vita quotidiana dei bambini dello slum.

Il Junior College ha **adottato una classe** della nostra scuola di Dandora, garantendo ai bambini tutto il materiale necessario per seguire le lezioni, ma anche le uniformi, cibo e le cure mediche necessarie.
Un momento di empatia, scoperta e generosità che siamo sicuri avrà un grande impatto sulla vita dei bambini. Sia di Seregno che di Dandora.

La nuova scuola finanziata dagli amici di Viving

Stiamo costruendo **un nuovo compound scolastico a Dandora**, grazie alla giovane associazione romana Viving, cui ci lega una amicizia sempre più forte, avremo sei nuove classi per i bambini che seguono la scuola primaria, la struttura avrà bagni per maschi e femmine e un cortile dove far giocare i bambini.
Un altro grandissimo passo ispirato ed in memoria di **Virginia Chimenti**, da cui prenderà il nome il complesso.

Il progetto IGA: Income Generating Activity

Nelle ultime settimane decine di madri degli slum di Korogocho e Dandora hanno appreso come dare vita ad una propria **micro-attività imprenditoriale**.
Hanno infatti preso parte alla nostra **Income Generating Activity**, **un corso di formazione pensato proprio per le madri dello slum e per le loro esigenze, e volto a dare loro gli strumenti necessari per poter iniziare un'attività lavorativa e guadagnare abbastanza denaro per mantenere la loro famiglia.** Durante questo corso di formazione, le nostre mamme hanno imparato come pensare ed impostare un'attività, come relazionarsi con i propri clienti e riuscire a fare un profitto, ma anche come gestire la vita lavorativa in armonia con la loro vita familiare. Al termine del corso, ogni mamma ha redatto correttamente un proprio business plan, compiendo il primo passo verso una vera indipendenza economica.

TELEMEDICINA

Siamo felici di condividere il nostro **progetto di telemedicina: il nuovo servizio clinico all'interno delle scuole degli slum di Dandora e Korogocho**, per dare la possibilità alla comunità di rivolgersi ad una professionista dell'ambito sanitario, un'infermiera, per qualsiasi tipo di bisogno psico-fisico.

Il progetto nasce dal bisogno sperimentato durante i mesi del **lockdown del 2020**, quando la chiusura delle scuole e la minaccia del virus hanno causato un netto peggioramento della vita dei 3.000 bambini che assistiamo negli slum e delle loro famiglie. In quel momento, per bloccare gli effetti devastanti della pandemia, ci siamo organizzati con **un servizio di pronto soccorso domiciliare** grazie alla prontezza della nostra équipe sul campo: assistenti sociali e community health workers che si recavano settimanalmente casa per casa dai nostri bambini per il check-up medico, il monitoraggio familiare e la distribuzione alimentare.

Il progetto ha il suo fulcro nel **monitoraggio costante portato avanti dalla nostra infermiera specializzata Priscah** che lavora per risolvere i casi più comuni di malessere accusati dai nostri bambini e dai loro familiari, facendo visite specialistiche e distribuendo i medicinali da banco che molto spesso non possono permettersi di acquistare.

Monitora, inoltre, i casi, sia di bambini che di adulti, di malattie croniche: **HIV**, **anemia falciforme**, **paralisi cerebrale**, **infezioni**, per ostacolarne il peggioramento ed intervenire con prontezza.

Grazie alla collaborazione con il **Neema Hospital** di Nairobi la nostra infermiera può consultare tramite videochiamata un medico specializzato che può effettuare un'analisi preliminare e determinare la necessità di una visita più approfondita in ospedale, e quindi successivamente di un ricovero o di terapie specifiche.

Ad oggi la maggior parte dei casi segnalati riguarda malaria, disturbi addominali, infezioni respiratorie e malattie della pelle causate comunemente da una scarsa igiene. Priscah sta effettuando anche diverse visite domiciliari con l'assistente sociale soprattutto per i bambini affetti da malattie della pelle e per fare informazione nelle famiglie per migliorare la loro igiene.

I NOSTRI VOLONTARI

GIANLUCA

Come ci ha detto lo stesso Gianluca, partito come volontario nel 2018 per tre settimane, “una motivazione per partire la devi avere”, e la sua consisteva principalmente nel desiderio di capire e vedere da vicino quell’Africa di cui tanto si parlava, anche in modo negativo e un po’ distorto.

Da sempre nutriva il desiderio di fare un’esperienza come volontario all’estero e la conoscenza con una ragazza che ha collaborato con noi lo ha spinto ad informarsi. Il venire in contatto con una realtà ‘’piccola’’ come la nostra è stato sicuramente decisivo per Gianluca, un po’ scettico nei confronti di grandi realtà in cui spesso è difficile entrare in contatto con il cuore dell’associazione.

Gianluca, come molti altri, ci ha confessato di essere stato molto agitato alla vigilia della partenza, soprattutto per la preoccupazione di non essere adatto: “Ti sembrano esperienze mai adatte a te, pensi che ci sono delle persone brave, giuste, che esistono apposta per fare queste cose belle”.

Conoscere gli altri volontari in partenza durante la formazione in Italia e poi ritrovarli allo scalo di Parigi, è stato sicuramente importante per eliminare i pensieri negativi e creare un clima positivo nel gruppo. La presenza dell’associazione all’aeroporto, l’incontro con la coordinatrice dei volontari e con il driver del van privato, ha subito messo a proprio agio tutti.

Gianluca ci ha descritto le tre settimane passate a Nairobi come un “progressivo prendere coscienza della situazione”, in cui ogni giorno era diverso e aggiungeva qualcosa di importante al precedente.

Nonostante il gruppo dei volontari fosse molto diversificato per età, formazione e provenienza, condividere un’esperienza così intensa con altre persone ha creato dei legami molto forti tra i componenti del gruppo, anche perché, aggiunge Gianluca, lì “non c’è spazio per tenersi le cose dentro”.

EURAFRICA

Eurafrica, prima un libro e poi un canale Youtube con decine di contenuti, è **il nuovo progetto del nostro presidente Diego Masi**, e nasce con l'intento di offrire una prospettiva nuova ed originale sul presente e il futuro dell'Africa, ma anche sui suoi rapporti con l'Europa, sulla geopolitica contemporanea e sul futuro dei geopoli.

Il tutto senza mai dimenticare l'importanza del continente nero, vittima della crescita demografica enorme che subirà nei prossimi decenni, della povertà endemica che non troverà una fine e della politica dei vari paesi, corrotta e autocratica.

In ogni edizione di Alice Magazine un estratto sulle tematiche approfondite, questo mese una breve analisi per **Capire l'Africa in 9 minuti.**

In questo video, il nostro presidente racconta alcune delle caratteristiche principali dell'Africa. Da una parte l'**immensa ricchezza di materie prime** e possibilità di crescita, dall'altra la **povertà incredibile** in cui vivono centinaia di milioni di abitanti, che spesso sopravvivono con meno di un dollaro al giorno.

Nel video troverete anche uno spaccato delle baraccopoli di Nairobi, in cui operiamo da 15 anni, in cui vengono narrate le sfide che ogni giorno gli abitanti dello slum si trovano a vivere, così come le responsabilità della politica africana che non fa nulla per cambiare la situazione.

COSA SIGNIFICA SOSTENERE UN BAMBINO A DISTANZA CON ALICE FOR CHILDREN?

Vuol dire allontanarlo dalla realtà del lavoro minorile nelle discariche di Nairobi, investendo in un progetto di sostegno serio, trasparente e autentico. Significa dargli un'opportunità concreta che parte dalla scuola e arriva fino alla formazione professionale per inserirsi nella sua comunità come giovane adulto istruito, autonomo e capace.

I bambini che sosteniamo vivono in situazioni di estrema povertà, molti sono orfani, altri vivono situazioni di violenze e abusi all'interno del contesto familiare. Molti altri hanno alle spalle una famiglia che non può sostenerli.

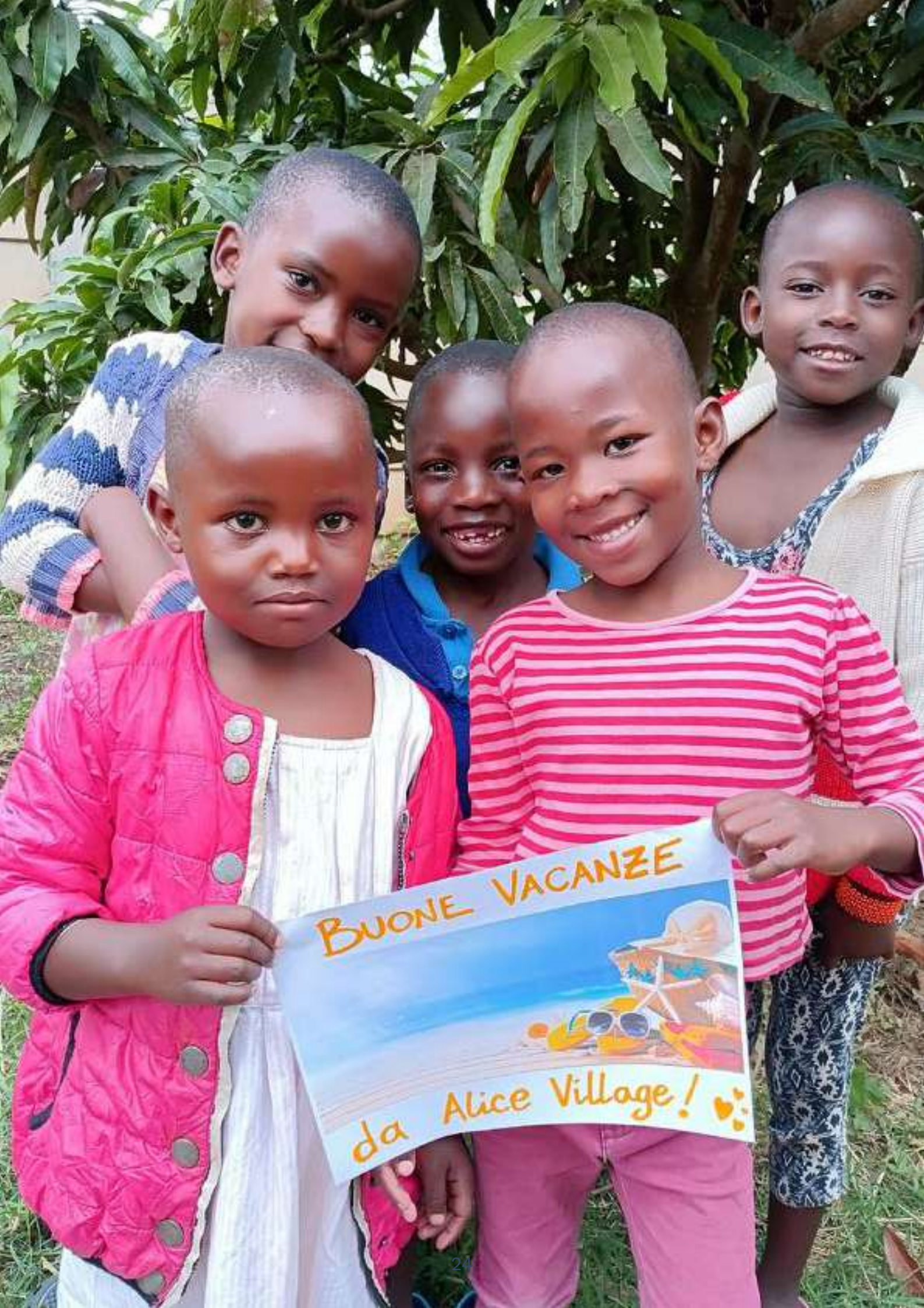
Le realtà delle baraccopoli e delle aree rurali del Kenya sono di estrema emergenza: all'interno delle baraccopoli si vive tra la sporcizia della discarica di Dandora, dove molti bambini vengono sfruttati. Le conseguenze sono malattie polmonari e batteriche, nonché un divieto assoluto di accedere ai sistemi educativi per far fronte alle spese familiari.

Attraverso il sostegno a distanza potrai regalare un futuro a questi bambini, allontanarli dalla povertà, dalla malnutrizione, dagli abusi e le violenze.

L'adozione a distanza permette di osservare, vivere e approfondire la vita di un bambino, che grazie al tuo sostegno finalmente sta cambiando. Ma adottare a distanza è molto di più: è un legame familiare reale, un rapporto autentico e duraturo tra il genitore a distanza e il bambino.
Il sostegno a distanza è un aiuto autentico e concreto per dare ai bambini delle baraccopoli la speranza di una vita migliore all'interno della loro comunità.

CON UN IMPEGNO DI 30 EURO AL MESE E POTRAI SCEGLIERE DI DONARE IL TUO CONTRIBUTO CON LA FREQUENZA CHE PREFERISCI: MENSILMENTE, OGNI DUE, TRE, SEI MESI OPPURE UNA TANTUM ANNUALMENTE.

Per maggiori informazioni vista il sito www.aliceforchildren.it oppure contatta Tania alla mail genitori@aliceforchildren.it, via SMS o Whatsapp al numero 347 2943608


BUONE VACANZE
da Alice Village!